



## Garanzie bancarie, l'emergenza deve cambiare le regole\*

12.05.20

Andrea Boitani, Luke Jonathan Brucato e Marco Giannantonio

*Nel garantire liquidità agli operatori colpiti dalla crisi, il sistema bancario ha un ruolo ancor più centrale. Restano per immutate alcune norme che allungano le procedure. Così come non tutti gli istituti sono pronti a rispondere alle nuove richieste.*

### Cambiano le regole

La lungimiranza ha prevalso: la **Banca centrale europea** e l'**European Banking Authority** hanno concesso importanti deroghe alle regole di vigilanza e anche la **Commissione europea**, il 28 aprile, ha varato un pacchetto di misure per permettere l'erogazione di credito a famiglie e imprese sino a **450 miliardi di euro aggiuntivi**. Il fine è consentire alle banche di svolgere nel modo migliore il loro ruolo di *trait d'union* fra politica monetaria ed economia reale (per approfondimenti si veda il recente **Rapporto sulla stabilità finanziaria**). Mai come in questo momento la proporzionalità è necessaria, non tanto in relazione alle dimensioni delle banche, bensì della minaccia.

Difficile immaginare un epilogo diverso data la velocità e imponenza dello shock economico. L'Istat ha appena attestato un **calo del 4,7** per cento per il Pil italiano nel 1° trimestre 2020 mentre le previsioni per l'intero anno sono cupe: -9,5 per cento per la **Commissione Ue** e -8 per cento per il nostro **ministero dell'Economia e delle Finanze**, con ripresa solo parziale nel 2021.

Il *real estate* è una rilevante componente del Pil (circa il 18 per cento) nonché una delle più importanti industrie di riferimento per il **settore bancario**. Proprio qui si è già visto un rallentamento nel **1° trimestre 2020**, mentre sull'anno si stima un **calo** dei volumi sino al 20 per cento delle compravendite residenziali e il rischio di una spirale fra domanda in discesa e calo dei prezzi è concreto. In aggiunta, è probabile che il prolungato lockdown modifichi prassi e abitudini delle persone con potenziali risvolti sulla configurazione delle **varie asset class immobiliari**, basta pensare all'evoluzione degli uffici dopo il prolungato smart working di milioni di persone.

### Decreti e sistema bancario

Per attutire i contraccolpi della crisi sanitaria sull'economia, a inizio aprile il governo ha varato il cosiddetto **decreto legge "liquidità"** finalizzato a una rapida trasmissione del denaro a quegli operatori bloccati da misure eccezionali di salute pubblica. Il provvedimento è incentrato sulla concessione del credito bancario, legandone il conseguimento a una garanzia parziale o totale dello stato e, contrariamente a quanto auspicato da **Banca d'Italia** oltre che dall'**amministratore delegato di Intesa Sanpaolo**, non ha previsto trasferimenti a fondo perduto. L'impianto - concepito per massimizzare il beneficio delle risorse pubbliche destinate, minimizzando al contempo le cifre da iscrivere a bilancio - è stato reso possibile dall'ottima prova di affidabilità data, durante il lockdown, dal sistema bancario, che ha garantito il capillare presidio territoriale mediante le filiali e assicurato i servizi bancari essenziali (per esempio, sistema dei pagamenti, erogazione di credito). Pertanto, il governo ha attribuito all'industria bancaria un ruolo ancora più centrale, rendendola di fatto una sorta di *longa manus* pubblica nell'attuazione del decreto.

### Tra il dire e il fare

Tra il dire e il fare, tuttavia, il passaggio non è affatto scontato e i numeri sono decisamente inferiori alle aspettative secondo l'**Abi**, solo per quanto riguarda i crediti sino a 25 mila euro - concepiti per dare fiato immediato a professionisti micro imprese - fino al 10 maggio erano stati erogati circa 2,2 miliardi, con soddisfacimento di circa 117 mila richieste. Il fatto che la platea potenziale fosse nell'ordine dei 2-2,5 milioni è un dato che fa riflettere. Come mai? Difficile dare una risposta certa, in ogni caso si possono focalizzare due elementi.

Il primo, esterno al sistema bancario, riguarda il fatto che le misure governative introducono regole nuove, ma **senza modificare le esistenti**. E qui sorge il problema: in un contesto di forte difficoltà economica, le banche non sono state messe al riparo dalla responsabilità penale nella concessione di credito a operatori vicini all'insolvenza. Pertanto, alla prov

dei fatti, anche per i crediti sino a 25 mila euro viene meno l'auspicata facilità e immediatezza, in quanto occorre un (minima) valutazione del merito di credito per scongiurare una successiva – e paradossale – responsabilità penale nei confronti del garante pubblico. Il punto non è per nulla banale ed è stato **rilevato anche da Banca d'Italia** in audizione alla Camera. È stato anche notato (da Franco **Bassanini**, **Claudio De Vincenti** e **Marcello Messori**) come il decreto dell'8 aprile crei di fatto un incentivo per le banche a fissare i tassi alla soglia massima compatibile con la norma. Ma la pandemia ha schiacciato verso il basso la redditività delle imprese, la cui sopravvivenza potrebbe essere a rischio a dispetto delle garanzie offerte e delle migliori intenzioni del governo.

L'elemento interno al sistema bancario riguarda il numero di richieste finora presentate (circa 300–350 mila) che comportano lavorazioni a livello formale (verifica della documentazione trasmessa e della corretta compilazione delle domande) oltre che sostanziale (valutazione creditizia del richiedente) non indifferenti. Il corollario di ciò è un iter lento con significativo intasamento nel gestire una tale mole di lavoro. Questo in un momento in cui le banche, con i medesimi organici e infrastruttura tecnologica stanno parallelamente affrontando lo tsunami di richieste di moratoria. È evidente che gli istituti che avevano già investito nella digitalizzazione dei processi di credito (*digital lending*) emergono come i vincitori di questa inaspettata prova di tenuta.

### Svolta tecnologica e regole più snelle

Le crisi globali spingono a cambiare le regole e modificano i modelli di business. Nel mutato scenario, il distanziamento sociale <sup>83</sup> potrà costituire il volano per la diffusione di un nuovo paradigma basato su una (irrimandabile) svolta tecnologica. Solo in tal modo le banche potranno avere un **primario ruolo nella ripresa** e saranno preparate per le sfide future imprevedibili e imprevedibili.

Allo stesso tempo è urgente lo snellimento delle regole relative al credito e alle garanzie, l'accelerazione delle procedure per la concessione delle garanzie, l'alleggerimento dei controlli a priori, rendendo invece più severi e pervasivi quelli posteriori e facendo affidamento sulla responsabilità dei prenditori, sollevando i dirigenti delle banche da potenziali paralizzanti azioni di responsabilità. Magari temporaneamente, ma si potrebbe anche scoprire che il nuovo bilanciamento tra esigenze di rapidità dell'intervento e quelle dei controlli di efficacia e di legalità funziona davvero bene...

\* L'articolo riflette le opinioni esclusivamente personali degli autori e non impegna o comporta la responsabilità per le aziende di appartenenza.

In questo articolo si parla di: **Abi**, **Andrea Boitani**, **Banca d'Italia**, **banche**, **Bce**, **crisi liquidità**, **garanzie bancarie**, **intes sanpaolo**, **Luke Johnatan Brucato**, **Marco Giannantonio**, **regolamentazione bancaria**, **tecnologia**, **vigilanza**

#### BIO DELL'AUTORE

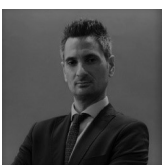
##### ANDREA BOITANI



Si è laureato alla Sapienza di Roma e ha proseguito gli studi nel Regno Unito (M.Phil. Cambridge). Attualmente insegna Macroeconomia ed Economia Monetaria all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicuratrici. Ha fatto parte della Commissione tecnica per la spesa pubblica presso il Ministero dell'Economia (1993–2003) e delle commissioni incaricate del Piano generale dei trasporti (1998–2001), del Piano della Logistica (2004–2006 e 2010–2012). È stato consigliere economico del Ministro dei trasporti (1995–1996), componente del Consiglio di Sorveglianza e del Comitato remunerazioni di Banca Popolare di Milano (2013–2016) ed è stato "esperto" della Struttura Tecnica di Missione presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (2016–2018). Fa parte del Consiglio di Amministrazione de "la Verdi", Fondazione orchestra e coro sinfonico. Autore di "Macroeconomia" (Il Mulino, 3° ed. 2019); "Sette luoghi comuni sull'economia" (Laterza, 2017); "L'economia in tasca" (Laterza, 2017); "Scusi Prof, cos'è il populismo" (con Rony Hamoui, Vita e Pensiero, 2019) e di varie pubblicazioni nazionali e internazionali in tema di economia della regolazione e dei trasporti, di macroeconomia e di economia applicata al settore bancario. Collaboratore di Repubblica - Affari & Finanza e de Il Sole 24 Ore. Dal 18 aprile 2019 membro del consiglio di amministrazione di Atlantia. Redattore de lavoce.info.

[Altri articoli di Andrea Boitani](#)

##### LUKE JONATHAN BRUCATO



In Prelios da ottobre 2016 dove ricopre il ruolo di Sales & Markets Director. Dal 2006 al 2016 ha ricoperto il ruolo di Marketing & Business Development Manager in CRIF, dove ha coordinato le attività di sviluppo di servizi immobiliari per il settore bancario italiano ed internazionale. Dal 2014 è membro della REV Recognition Committee di TEGoVA (The European Group of Valuers' Associations). Ha scritto i capitoli sulla valutazione immobiliare come strumento di mitigazione del rischio nelle pubblicazioni edita da McGraw Hill "La Gestione dei Rischi Durante la Crisi: Lesson Learnt" maggio 2013 e "L'evoluzione dell'Asset Management Durante la Crisi: Lesson Learnt" novembre 2014.

[Altri articoli di Luke Jonathan Brucato](#)

##### MARCO GIANNANTONIO

Laureato in Economia e Legislazione per l'Impresa presso l'Università Commerciale Bocconi di Milano, nel 2010 entra a far parte del servizio Normativa, Reporting e Controlli di Intesa Sanpaolo. Dal 2014 inizia l'attività di consulente dapprima in PWC Advisory e successivamente in Accenture, dove percorre la carriera interna fino al ruolo di Manager, lavorando con primari Gruppi bancari italiani ed internazionali. Entra in Prelios nel gennaio 2019 assumendo la responsabilità di Head of Loan Services della divisione Valuations. Nel 2016 consegue la certificazione "Percorso Professionalizzante per il Risk Management in Banca" rilasciata da ABI. Dal 2015 è contributore per la "Rivista dei Dottori Commercialisti" (Giuffrè Editore) e per la "Rivista Bancaria" (Minerva Editore) su tematiche di attualità economica e di regolamentazione bancaria.



[Altri articoli di Marco Giannantonio](#)